

IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO

Sangalli: tagliare le spese improduttive e meno tasse

«Non voglio indicare formule istituzionali, ma chi vince ha il diritto-dovere di governare»

ROMA - Presidente Sangalli, dalle urne è uscita una maggioranza assai risicata che dovrà formare un esecutivo. Ci saranno problemi di governabilità?

«L'esito del voto - risponde il numero uno di Confcommercio - delinea uno scenario complesso. C'è, infatti, un "premio politico" a favore delle anime più radicali della coalizione di centro-sinistra e, dall'altra parte, l'esigenza che l'Unione rafforzi la sua capacità di parlare al Nord del paese e al mondo della piccola e media impresa e del lavoro autonomo. Allo stato attuale, comunque, tocca all'Unione il diritto-dovere di governare».

Berlusconi ha offerto il sostegno ad una possibile grande coalizione. Prodi ha detto no. Lei crede che sarebbe meglio andare ad un esecutivo tecnico dalle larghe intese o, invece, ad un governo senza appoggi esterni?

«Confcommercio è un soggetto politico autonomo. Mi preme ribadirlo ogni volta che si parla del rapporto tra chi rappresenta interessi reali e chi ha la responsabilità di governare il paese. Detto questo, ci interessano meno le formule e più i fatti concreti».

Cosa si aspetta comunque dal nuovo esecutivo?

«Due cose che apparentemente sembrano in antitesi ma che vanno invece fatte contestualmente: taglio della spesa pubblica improduttiva e rilancio dei consumi. Vuol dire che occorre proseguire nella riduzione della pressione fiscale complessiva a carico delle imprese e dei cittadini e recuperare l'evasione fiscale e contributiva, ma soprattutto non rimettere in discussione quanto

di buono è stato fatto in passato a partire dalla riforma del mercato del lavoro».

Quali sono le priorità del settore che rappresenta?

«L'elenco potrebbe essere lungo ma voglio fare uno "sconto" al prossimo governo e indicare solo le più urgenti: una no-irap area per le piccole e medie imprese, riduzione del cuneo fiscale e contributivo, adeguamento dell'Iva sul turismo agli altri paesi europei e taglio del deficit infrastrutturale. Ci sarebbe un impulso nuovo al terziario di mercato, l'unico in grado come dimostrano i recenti risultati sull'occupazione, di creare ricchezza e posti di lavoro».

E la priorità di Carlo Sangalli, nuovo presidente di una Confcommercio che ha attraversato un momento a dir poco delicato?

«Ripartire dall'anima sindacale del nostro sistema, rafforzando la capacità di ascoltare, di più e meglio, le ragioni delle imprese del terziario. Incalzare, poi, la politica e il prossimo governo affinché dia la maglia numero 10 a queste imprese».

Cos.



Carlo Sangalli

«Tra le misure da adottare con urgenza una no-Irap per le piccole e medie imprese»

